

Data:
giovedì 29.10.2015

CORRIERE FIORENTINO

Estratto da Pagina:

5

REPORTAGE DA GROSSETO A FANO

Sulla strada delle tre regioni (che manca all'Italia di Mezzo)

La chiamano Strada Europea 78. Ma fino a oggi, quando Anas dovrebbe presentare il progetto al ministero delle Infrastrutture, è stata solo un'idea o quasi. La Grosseto-Fano, la superstrada dei Due Mari, per ora esiste solo sui cartelli e su certe mappe: E78. Nella realtà è una strada a puntate, tra tratti a quattro corsie e stradine strette, con tornanti, stop, semafori e gli immancabili imbottigliamenti. E con un enorme ostacolo che la taglia in due, gli Appennini: la galleria sotto le montagne è rimasta incompleta, mancano gli investimenti. Ecco quello che manca all'Italia di Mezzo immaginata dal governatore toscano Enrico



Uno dei cantieri sulla Grosseto-Siena

Rossi, la super Regione Toscana-Umbria-Marche: infrastrutture. Come la E78: Grosseto, Siena, Arezzo, da una parte, Urbino, Fano, Ancona, Pesaro, dall'altra.

Il tratto toscano

Si parte da Grosseto, con 28 chilometri di superstrada nuova di zecca. Quattro corsie, asfalto perfetto. Sembra il Nord Europa. Ma già a Civitella Marittima si torna in Italia: «Attenzione, viabilità modificata per km 11+500». In realtà sono 20. Perché, con i cantieri che lavorano al raddoppio, la galleria di Pari è chiusa da agosto per dei cedimenti: risultato, 7 chilometri di deviazione su una stradina di montagna, con pendenze fino al 20 per cento, in cui si viaggia a 35 all'ora. I la-



L'asfalto della Monte San Savino-Arezzo

vori almeno vanno: ruspe, operai, camion, cavalcavia in costruzione, nuvoloni di polvere. Dalla riserva naturale del Basso Merse in poi, invece, il raddoppio è ancora solo un progetto. E non si fa nulla per rendere fluido il traffico: lunghissimi rettilinei, zero possibilità di sorpasso. Se sedì dietro a un camion ci resti. Prima di Siena, un breve tratto a 4 corsie. Poi il viaggio devia verso Arezzo, sulla Siena Bettolle, ancora 4 corsie. Il vecchio progetto prevedeva una superstrada dall'uscita di Rigomagno fino a Monte San Savino: su uno stradario stampato a fine anni '90 c'è il disegno di una strada a quattro corsie; è colorata di bianco, vuol dire che è una di quelle superstrade che stanno per essere costruite di lì a poco. Invece non ci sarà mai: per risparmiare, si dovrà passare dall'Autosole, così prevede l'ultima versione del piano. Ma a Rigomagno, un bel cartello indica «Arezzo». Così chi non è di zona allo svincolo esce e si ritrova in un groviglio di stradine, passaggi a livello e semafori. Solo da Monte San Savino si rientra nelle 4 corsie, con un fondo così pieno di buche da far impallidire persino all'Autopalio. Dieci chilometri per arrivare a San Zeno ed entrare nella circonvallazione cittadina di Arezzo. Rotonde, traffico, 13 chilometri di strada normale, direzione Umbria. Prima di arrivare al confine, altri 12 chilometri a 4 corsie, fino a Le Ville, dove si torna in una strada

stretta, tra i camion, con un passo sui 40 all'ora. Una strada a singhiozzi.

Umbria-Marche

Oltre confine c'è l'eterna vicenda della galleria della Guinza, sei chilometri sotto le montagne per andare da San Giustino, in Umbria, fino alle Marche. Il progetto risale agli anni '80, lo scavo è finito nel 2004. Tante inaugurazioni, ma la galleria è ancora allo stato grezzo. Così il viaggio si inerpica lungo le «scalette» del passo di Bocca Trabaria, 1.049 metri di altitudine. Almeno il fondo stradale è buono: tra Umbria e Marche è ancora pieno di case cantoniere rosse. Ma per fare il passo, da San Giustino a Mercatello



I tornanti del passo di Bocca Trabaria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
giovedì 29.10.2015

Estratto da Pagina:
5

sul Metauro, l'altra bocca della galleria, ci vogliono 41 minuti. 32 chilometri, anziché i 16 che si farebbero se la galleria ci fosse. «Manca l'asfalto — raccontano i mercatellesi — Ora hanno sbarrato tutto, fino a poco tempo fa c'era gente che, di nascosto, passava di là sotto per andare in Umbria». Leggenda o verità, ci sono le reti per impedire il passaggio e i lavori sono fermi. Un pezzo di cavalcavia si spegne in un campo. Da lì, il viaggio riprende per una strada più dritta, ma sempre a due corsie: Sant'Angelo in Vado, Urbania, Fermignano, un paesino dietro l'altro, tra semafori, rotonde, decine di autovelox. Anche l'asfalto cambia: qui le buche sono cugine di quelle delle strade toscane. Lambita Urbino, si entra nell'ultimo tratto a quattro corsie, quello che porta dritto a Fano. Accanto alla superstrada, spariscono i campi di cavoli: ecco le fabbriche, una dietro l'altra, le Marche dell'economia che cresce. Si incrocia l'autostrada adriatica: Pesaro, la riviera romagnola, Ancona con il suo porto, sono a due

passi. Poi finalmente Fano, con la spiaggia di sassi, il laboratorio di biologia marina, le mura di Augusto, l'eredità dei Malatesta; una cittadina che non fa provincia ma ha più abitanti di Siena. Da Grosseto a qui sono 280 chilometri, 4 ore e 19 minuti. Con la superstrada, e la Guinza fosse aperta, basterebbero 2 ore e 20 minuti.



Coda a un semaforo di Fermignano

Cosa ne sarà

Il tratto toscano, che oggi per il 40 per cento non è di superstrada, un giorno sarà tutto a 4 corsie; ma lo svincolo di Rigomagno non ci sarà: si sboccherà dall'A1. Nelle Marche, tra Mercatello sul Metauro e Fermignano, niente raddoppio. Perché i 4 miliardi che servirebbero per finire la Grosseto Fano non si sono mai trovati. Così, dal ministero delle Infrastrutture si è deciso di investire un miliardo e mezzo per sbloccare i punti critici. A partire dalla galleria della Guinza. Un progetto da terminare entro il 2021. Pensare che Luca Cersicoli, il presidente della Regione Marche, racconta che Imab, un grosso mobilificio locale, una trentina di anni fa scelse di aprire i battenti a Fermignano in vista dell'imminente Fano-Grosseto. «Stavolta però il piano sembra finalmente concreto», dice il governatore. Anche l'assessore toscano ai Trasporti, Vincenzo Ceccarelli, è ottimista. Sarà la volta buona per la strada dell'Italia di Mezzo?

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa



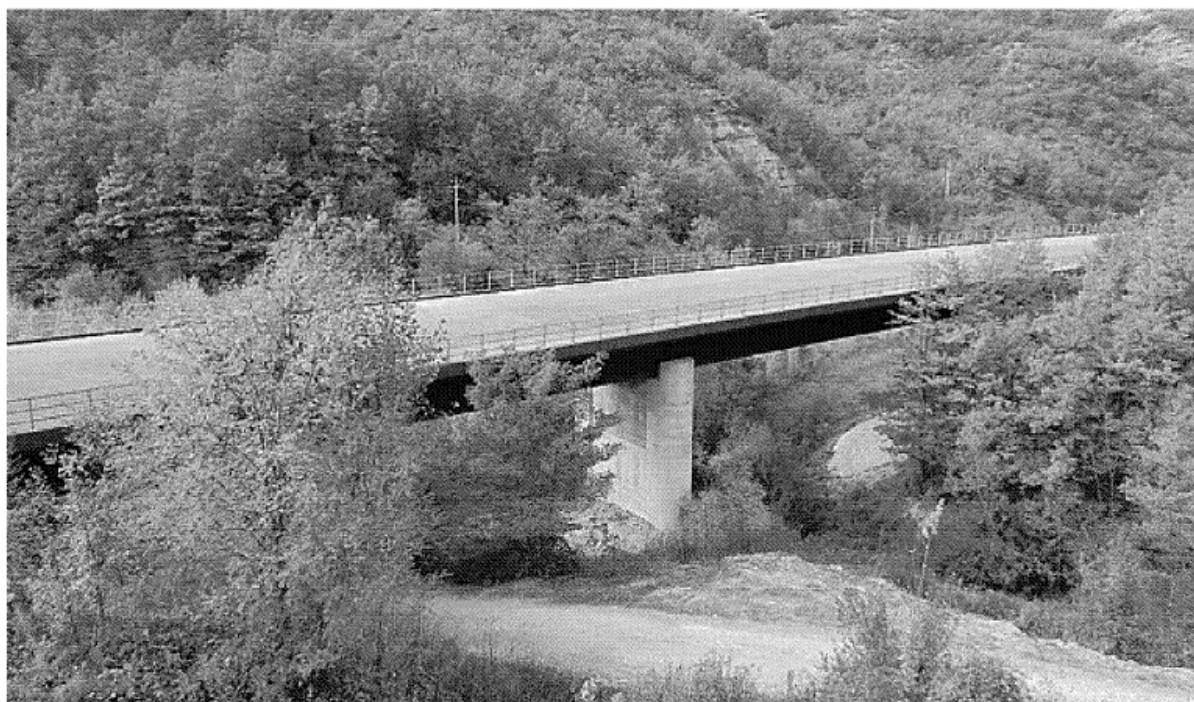
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
giovedì 29.10.2015

CORRIERE FIORENTINO

Estratto da Pagina:

5



Un cavalcavia
sul lato
marchigiano
della galleria
della Guinza,
a Mercatello
sul Metauro
Il cantiere è
fermo da anni e
la strada finisce
in un campo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.